Richiesta di modifica del Codice della Strada e del Regolamento di Attuazione per evitare la scomparsa degli alberi e delle fasce boschive lungo le strade secondarie e locali, contribuire alla decarbonizzazione, prevenire il dissesto idrogeologico, limitare l'inquinamento acustico e da polveri sottili, attenuare le ondate di calore, preservare il paesaggio.

14 aprile 2021 – versione 4.9

Tutte le alberate stradali extraurbane e le fasce boschive laterali alle strade sono inesorabilmente destinate ad essere cancellate dai panorami italiani, a meno di modifiche legislative. Infatti la scomparsa progressiva non è dovuta solo a malattie o incuria, quanto al **controverso quadro normativo, ed in particolare ad alcuni articoli del Codice della Strada e del relativo Regolamento di Attuazione attualmente in vigore.**

Ricordiamo che secondo il CdS del 1992 e relativo Regolamento di Attuazione, **non sono consentite fasce alberate private laterali a tutte le strade extraurbane, alle autostrade, piste ciclabili e sentieri, fino ad una distanza pari all'altezza massima raggiungibile dagli alberi.** Una discussa sentenza della Corte di Cassazione del 2010 ha di fatto esteso la norma anche alle alberate stradali extraurbane pubbliche, ed oggi sono appena "tollerati" solo i tratti alberati ancora esistenti, senza alcuna possibilità di reintegro. Molte amministrazioni locali (Province, Comuni) sono particolarmente attive nella puntuale applicazione della normativa, provocando danni paesaggistici gravi e permanenti.

ex statale 10 - Padana Inferiore - km 52 - Estate 2011

ex statale 10 - Padana Inferiore - km 52 – Inverno 2013

Abbiamo segnalazioni che testimoniano l'estensione del danno ambientale a tutta l'Italia:

Castelnuovo Don Bosco, Settembre 2011

Castelnuovo Don Bosco, Gennaio 2014

Follonica, Luglio 2013. Applicando letteralmente le leggi, dovremmo abbattere tutti i pini marittimi.

Provinciale Biella – Oropa, estate 2020: oggi una ordinanza chiede l'abbattimento di tutti gli alberi fino a 6 metri

Sulle strade collinari e montane, l'abbattimento degli alberi accentua i fenomeni di dissesto idrogeologico.

San Martino Alfieri (Asti) – la frana inizia dove in passato sono stati abbattuti i tigli

Sessame (Asti) – conseguenze del taglio delle fasce boschive laterali alle strade locali

Nel Codice della Strada mancano totalmente norme relative alle alberate (definizione, vincoli, protezioni) ed alla loro corretta gestione; inoltre le norme sulle fasce laterali alberate o boschive e sulle siepi sono generalizzate e non modulate in base alla categoria della strada, senza considerare le norme paesaggistiche, i criteri di manutenzione che possono ridurre i rischi, la classificazione delle diverse strade che ne determina il rischio.

L'inserimento di regole precise sulle alberate, i necessari limiti di velocità e/o dispositivi di protezione porterebbe ad un aumento della sicurezza stradale e vantaggi per l'ambiente ed il paesaggio; impedirebbe l'inutile eliminazione definitiva di interi viali alberati, permetterebbe l'impianto di alberate nelle traverse interne dei centri abitati e sulle strade secondarie – comprese le piste ciclabili, consentirebbe l'ombreggiatura delle aree di servizio e sosta anche sulle autostrade, favorirebbe le opere di ingegneria naturalistica per la prevenzione/riduzione dei fenomeni franosi e l'inquinamento da rumore e/o polveri sottili.

Vogliamo infine evidenziare come un grande progetto di rialberatura delle strade secondarie e locali sia coerente con i target dell'European Green Deal, con lo strumento Next Generation EU e in linea con gli obiettivi del PNRR: anche limitandosi alla metà della rete stradale secondaria di competenza provinciale (stimata da ACI nel 2011 in circa 111.000 KM), e calcolando un albero ogni 10 metri, si potrebbero piantare circa 10 milioni di alberi a fronte di una spesa valutabile in un miliardo di Euro. L'assorbimento medio di CO_2 sarebbe di un milione di tonnellate per anno nel corso dei primi 50 anni di vita delle piante [ISPRA 2015 su base CNR Firenze].

Le Associazioni chiedono pertanto puntuali modifiche al Codice della Strada ed al Regolamento di Attuazione:

1. **Siano definite e quindi legittimate le alberate stradali nelle fasce di pertinenza** al pari di altri elementi stradali come le banchine o gli spartitraffico

2. **Siano consentiti esplicitamente i nuovi piantamenti e la conservazione degli alberi e delle siepi nelle fasce di pertinenza e di rispetto delle strade modulando i divieti in relazione alla categoria delle stesse:**
   Nelle fasce di pertinenza: consentendo esplicitamente i nuovi piantamenti sulle strade extraurbane secondarie, le strade locali e gli itinerari ciclopedonali in presenza di adeguate barriere di protezione o se presenti limiti di velocità pari a quelli in vigore nei centri abitati.
   Nelle fasce di rispetto modulando le distanze (dal margine esterno della carreggiata e non dal confine stradale) in funzione della categoria della strada: quelle attuali per le autostrade e strade extraurbane principali, limiti del Codice Civile per le altre.

3. **Vengano previste deroghe alle distanze minime per realizzare opere di ingegneria naturalistica**
   con uso di alberi, arbusti e siepi locali per la protezione delle strade (ad esempio per sostenere una scarpata) o per costituire barriere naturali antirumore ed antiinquinamento, molto più efficaci ed economiche di quelle artificiali.

4. **Siano previsti obblighi di piantamento di alberi e siepi nelle aree di servizio e sosta, e anche nei parcheggi sia pubblici che privati**
   utilizzando specie locali per incrementare la biodiversità, formando aree ombreggiate e protette dal rumore ed inquinamento dovuto al traffico

5. **Vengano stabilite regole precise per la corretta gestione e protezione delle alberate esistenti e future utilizzando i CAM (Criteri Ambientali Minimi) anche in relazione alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle strade**
   assicurando le migliori condizioni vitali alle piante, prevedendo controlli periodici a cura di personale specializzato (iscritti agli albi professionali), eliminando, a cura dell'Ente gestore, solo i rami che interferiscono con i limiti di sagoma; vietando esplicitamente tecniche dannose per le piante nelle potature (capitozzature). Gli alberi malati dovranno essere valutati strumentalmente, se necessario abbattuti e prontamente sostituiti. Non potranno essere autorizzati i lavori stradali che comportino scavi a breve distanza dal tronco degli alberi, a meno che non vengano previste ed attuate tutte le misure atte a prevenire il taglio delle radici.

Per maggiori informazioni:

Dott. Angelo Porta – vicepresidente Legambiente Piemonte e Val d'Aosta
Mail: angelo.porta@legambientepiemonte.it

Prof. Marco Devecchi – Dipartimento di Scienze Agricole e Forestali - Università di Torino
Mail: marco.devecchi@unito.it

Dott. Luca Mercalli – Presidente della Società Metereologica Italiana
Mail: luca.mercalli@nimbus.it

Primi firmatari:

Bene Comune Cernusco
Canale Ecologia
Collesalviamo l'ambiente
Co.n.al.pa – Coordinamento Nazionale per gli Alberi e il Paesaggio
FAI - Fondo Ambiente Italiano
Italia Nostra
Legambiente
Memorie & Progetti
Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano
Parco La Goccia – Milano
Federazione Nazionale Pro Natura
Respiro Verde Legalberi
Forum Salviamo il Paesaggio
Società Meteorologica Italiana
Terra, Boschi, Gente e Memorie
WWF - World Wide Fund for Nature